

Prof. Tito Poggi Rorngo 17. 1. 99

Cherissimo e carissimo Professore,

Non ridugo a ringraziar-
la; quanto Ella mi dice non
mi giunge inaspettato. Si sa
bene: c'è sempre chi si mette
innanzi prima che sia opportuno.
Io, grato per la Sua benevolen-
za e fidente nel Suo appog-
gio, non amo tuttavia esser
cagione, anche indiretta, di
dispiaceri a quel povero vecchio
del prof. Keller. Le persuado,
segua il Suo consiglio e man-
do al prof. De' Giovanni alcune

delle mie pubblicazioni, ma
non oss. servire al Rettore
stesso delle mie aspirazioni.
Se Ella potrà parlargliene,
quando e come meglio crederà
opportuno, non ho d'uopo dir-
le quanto Gliene sarò rico-
noscente.

Quante buone cose si
potrebbero fare anche a Pa-
dova, nel campo agrario!
Fra le altre, anche una Scu-
la d'applicazione per laureati
in agraria, scuola che, in
fatto, ma ristrettamente,
ho istituita qui. Qui rifatti

ho sempre meno a far
pratica 3 laureati in agrar-
ria che, dopo un anno o
due, vanno ad occupare po-
sti eccellenti. Ed e' un cont-
rario rifiutare domande di
dottori in agraria che vorreb-
bero, qui, venire a fare il
loro tirocinio: rifiuto perche'
non ho locali e perche' Ro-
vigo, nella meschinita' sua,
non ha compreso nulla di
questa nascente, quasi sponta-
nea, istruzione.

Basta. Sara' quel che e'

scritto nel libro del destino.
Quel che a me preme, ora,
è di non dare a Lei, per
mia colpa, troppi pensieri;
d'altra parte la Sua bene-
volenza mi conforta e mi
affida.

Con molti saluti a Lei
e Sua gentile famiglia, an-
cora un grazie di cuore -

Off.^o obb.^o e devoto
Lito Poggi

Verro presto a Padova a
salutarla